

Via Crucis con san Paolo della Croce

PRIMA STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

I sommi sacerdoti e gli anziani consegnarono Gesù al governatore Pilato, che lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». ... Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba...

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e far morire Gesù... Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati Perché fosse crocifisso (Mt 27, 2, 11, 15-16; 20; 26 b).

Bisogna che accettiamo la croce delle tribolazioni volentieri, almeno con la parte superiore dello spirito, come Gesù accettò la sua condanna alla morte di croce, in perfetta conformità alla volontà del Padre (S. Paolo della Croce, Lettere).

SECONDA STAZIONE

GESÙ' RICEVE LA CROCE

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatoio, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi gli si inginocchiarono davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo (Mt 27, 27-31).

Fortunatissime le anime che vanno per la strada del Calvario seguendo Gesù Redentore, poiché se soffriamo adesso con Cristo, con Cristo regneremo nella gloria del Padre (S. Paolo della Croce, Lettere).

TERZA STAZIONE

GESÙ' CADE LA PRIMA VOLTA

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26).

Venite e vedete quante ingiurie, quante pene patisce il salvatore oppresso dalla croce per amore nostro; contemplate quanto soffre per noi il Figlio di Dio, il Redentore del mondo. O Gesù, leggo nelle tue pene la gravità delle mie colpe. Signore, perdona! (San Paolo della Croce, Meditazioni sulla Passione).

QUARTA STAZIONE

GESÙ' INCONTRA LA MADRE

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua Madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 3,34-35).

La Madre Addolorata cerca il Figlio Gesù, lo incontra lungo la salita del Calvario, lo vede legato, col capo coronato di spine, la croce sulle spalle... O Regina dei Martiri, anche noi siamo stati causa del dolore che trapassa come spada impietosa la tua anima (S.Paolo della Croce, Meditazioni sulla Passione).

QUINTA STAZIONE

GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù (Mt 27, 32).

Coloro che patiscono travagli, infermità, persecuzioni, disprezzi per amore di Dio, aiutano Gesù Cristo a portar la croce, e saranno partecipi della sua gloria in cielo se persevereranno (S.Paolo della Croce, Lettere).

SESTA STAZIONE

GESÙ' E' ASCIUGATO DALLA VERONICA

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre (Sal 68, 8-9).

La memoria della Passione santissima di Gesù Cristo è la porta che conduce le anime nostre all'intima unione con Dio, all'interiore raccoglimento, alla più sublime contemplazione. Bisogna imprimerla nei nostri cuori, lasciarci penetrare dalle sue pene amarissime, poiché per queste s'accende in noi l'amor di Dio e ci si immerge nell'abisso della Divinità (S.Paolo della Croce, Lettere).

SETTIMA STAZIONE

GESÙ' CADE LA SECONDA VOLTA

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero (Mt 11, 28-30).

Non pochi fedeli vivono dimentichi di quanto ha fatto e patito Gesù nostra vita: per questo vivono addormentati nella notte dell'iniquità (S.Paolo della Croce, Lettere).

OTTAVA STAZIONE

GESÙ' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui (Le 23, 27).

Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato; nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi...

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25, 35-36, 40).

Il mezzo più efficace per convertire le anime anche più perdute è la Passione santissima di Gesù Cristo, perché la meditazione delle pene del Salvatore ha il potere di sterminare i vizi e di stabilire le anime nel santo amore e timore di Dio (S.Paolo della Croce, Lettere).

NONA STAZIONE

GESÙ' CADE LA TERZA VOLTA

Io sono il buon pastore... e do la mia vita per le pecore... Nessuno mi toglie la vita, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto-dal-Padre mio (Gv 14-15;18).

Stiamo contenti quando più siamo afflitti e la croce pesa sulle nostre spalle, perchè allora, se soffriamo con la pazienza di Cristo, incominciamo ad essere suoi discepoli. Intanto seguiamo la via incominciata, seguendo Cristo fino al Calvario (S. Paolo della Croce, Lettere).

DECIMA STAZIONE

GESÙ' SPOGLIATO DELLE VESTI

I soldati si spartiscono le sue vesti tirandole a sorte. (Mt 27, 35b).

Sulla vetta del Calvario Gesù si lascia spogliare delle sue vesti. Ci insegna a rinunciare alla volontà quando non è conforme ai voleri del Padre, ci invita a spogliarci dagli affetti mondani e dall'amore sregolato delle cose terrene, per rivestirci di Cristo e delle sue virtù (S.Paolo della Croce, Lettere).

UNDICESIMA STAZIONE GESÙ' INCHIODATO SULLA CROCE

Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli dettero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. E lo crocifissero. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra (Mt, 33-35; 38).

Non dobbiamo gloriarci d'altro che di stare crocifissi con Gesù e portare le sue stimmate anche nel nostro corpo, col distacco delle creature per unirci solo al Creatore, con i vari dolori della vita sofferti in silenzio e pazienza per amore di Dio, con i sacrifici richiesti dal dovere d'ogni giorno, e con l'esercizio delle virtù che ci ha insegnato il divin Salvatore (S.Paolo della Croce, Lettere).

DODICESIMA STAZIONE GESÙ' MUORE IN CROCE

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E Gesù, emesso un alto grido, spirò (Mt 27, 45-46, 50).

Gesù è morto per darci la vita; tutte le creature sono in dolore: il sole si oscura, la terra trema, le pietre si spezzano e il velo del tempio si squarcia; solo il nostro cuore sarà più duro d'un sasso? Lasciamoci dunque inondare dal mare di pena della morte di Gesù, e diciamogli: Signore, ti ringrazio che sei morto in croce per i nostri peccati (S.Paolo della Croce, Lettere).

TREDICESIMA STAZIONE GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato

ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò (Mt 27,57-60).

Se si va al Crocifisso si trova la Mamma Addolorata, perché dove è la Mamma, ivi è il Figlio. O Madre cara, che gran dolore fu il tuo nel vederti il Figlio morto fra le braccia! Santa Madre, ti chiediamo che la Passione del Signore sia fonte per noi di pianto e di perdono, di amore e di vita (S.Paolo della Croce, Vita scritta da S.Vincenzo Maria Strambi).

QUATTORDICESIMA STAZIONE

LA GUARDIA AL SEPOLCRO DI GESÙ'

Il giorno dopo, che era Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: E' risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete». Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia (Mt 27, 62-66).

La devozione alla Passione di Gesù è la strada più facile per salvarsi. Il Crocifisso è un libro dove s'apprende ogni virtù, dove s'impara la scienza dei santi, dove si trova tutto (S.Paolo della Croce, Lettere).

CONCLUSIONE

Padre, Ave, Gloria, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice e per l'acquisto delle indulgenze.